



Iran-Israele, Trump ferma gli attacchi di Netanyahu: «Stop o resti solo contro Teheran»

Descrizione

(Adnkronos) «

Iran e Israele si fermano dopo gli attacchi che rischiano di riaccendere la guerra in Medio Oriente. Teheran non è andata oltre il lancio di missili definito una risposta ai raid contro il Libano. Il pressing di Donald Trump ha spinto Israele a bloccare l'offensiva dopo le azioni condotte contro obiettivi militari della Repubblica islamica: il premier Benjamin Netanyahu si è allineato alle indicazioni del presidente americano, almeno per ora. «La battaglia non è finita», dice il primo ministro chiudendo 24 ore ad altissima tensione.

«Ho detto a Bibi che farebbe molto bene a fare attenzione a ciò che sta facendo, perché potrebbe ritrovarsi molto presto da solo di fronte all'Iran», l'avvertimento di Trump: Netanyahu, ha detto il presidente degli Stati Uniti, rischia di rimanere isolato in caso di ulteriore escalation del conflitto con l'Iran. Risultato? «Non penso che la guerra riprenderà».

Il numero 1 della Casa Bianca, dopo i colloqui andati in scena domenica, è tornato a fare pressione su Netanyahu per ottenere lo stop agli attacchi contro l'Iran anche su richiesta di cinque Paesi della regione coinvolti negli sforzi di mediazione tra Washington e Teheran. Secondo quanto raccontato da Trump all'emittente israeliana Channel 12, lo stesso Iran aveva comunicato per primo che «non avrebbe sferrato attacchi contro Israele» e avrebbe chiesto agli Stati Uniti di esortare Israele a interrompere i propri raid. «Ho chiamato Bibi e l'ho convinto a smettere», ha affermato Trump.

Poco prima la Casa Bianca aveva confermato il colloquio telefonico tra Trump e il premier israeliano, il secondo in circa 24 ore convulse. Diversi media avevano quindi riferito della decisione da parte di Israele di sospendere i raid su richiesta del presidente statunitense.

Fonti israeliane e un funzionario statunitense citati dalla Cnn hanno delineato il quadro nel quale gli Stati Uniti avrebbero esercitato una pressione diretta per evitare un'ulteriore escalation tra Israele e Iran. Secondo le ricostruzioni, Israele stava preparando un attacco significativo su Teheran quando Trump avrebbe contattato Netanyahu per intimargli di sospendere le operazioni. Dopo la telefonata, il

premier israeliano ha annunciato lo stop degli attacchi â??per oraâ?.

La guerra con Teheran e Hezbollah non Ã¨ conclusa ed ogni nuovo attacco riceverÃ una risposta con la forza, ha precisato dal canto suo il primo ministro israeliano nelle sue prime dichiarazioni pubbliche dopo la nuova escalation militare con la Repubblica islamica. â??In questo momento il fuoco su questo fronte Ã¨ stato fermato, perchÃ© dopo che il regime terroristico di Teheran Ã¨ stato colpito ha smesso di attaccarciâ?, ha detto in un video apparentemente registrato, precisando perÃ² che la decisione non segna la fine delle ostilitÃ .

Netanyahu ha avvertito che, in caso di nuovi attacchi, Israele risponderÃ â??con la forzaâ?. â??Iran e Hezbollah sono oggi piÃ¹ deboli che mai e noi siamo piÃ¹ forti che mai. Ma la nostra battaglia contro di loro non Ã¨ ancora finitaâ?, ha sottolineato, ribadendo che le operazioni militari proseguiranno anche nel Libano meridionale per â??distruggere tutta lâ??infrastruttura terroristica nella zona di sicurezzaâ?.

â??Lâ??Iran e Hezbollah hanno cercato di imporci una nuova equazione, e questo Ã¨ intollerabile e inaccettabile per me. Pensavano di poter sparare dal territorio libanese e dallâ??Iran contro Israele, e che noi non avremmo reagito. Questo non Ã¨ successo e non succederÃ , non finchÃ© sarÃ² io al comandoâ?, ha dichiarato ancora il primo ministro israeliano.

â??I nostri eroici combattenti stanno distruggendo Hezbollahâ?, ha affermato ancora il primo ministro israeliano, promettendo che â??renderÃ sicuro il nord di Israeleâ?. â??Continuiamo a distruggere tutte le loro infrastrutture terroristiche nella zona di sicurezza, comprese enormi strutture sotterraneeâ?, ha aggiunto, affermando che â??Hezbollah aveva pianificato di invadere la Galilea con migliaia di terroristi e, allo stesso tempo, di distruggere le cittÃ di Israele con 150mila razzi e missiliâ?.

Divergenze caratterizzano perÃ² il governo israeliano sulla strategia da adottare dopo il pressing di Trump: Netanyahu avrebbe respinto le pressioni dellâ??ala piÃ¹ radicale dellâ??esecutivo che chiedeva di prendere le distanze da Washington.

Nel corso di riunione ristrette sulla sicurezza al quartier generale militare di Kirya, a Tel Aviv, Netanyahu avrebbe difeso il coordinamento con gli Stati Uniti, sostenendo che Trump resta allineato agli obiettivi strategici di Israele. â??Siamo sulla stessa lunghezza dâ??onda con Trump. Non sta rilasciando i fondi iraniani congelati, Ã¨ determinato a mettere in sicurezza il materiale nucleare e sta mantenendo la pressione. PerchÃ© dovremmo cercare uno scontro con lui?â?, avrebbe affermato il primo ministro, secondo le ricostruzioni riportate dal Times of Israel.

Allâ??interno del gabinetto di sicurezza, il ministro per la Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir avrebbe invece chiesto di resistere alle pressioni americane, sostenendo la necessitÃ di fissare â??linee rosseâ? chiare nei confronti di Washington. Il ministro delle Finanze, Bezalel Smotrich, avrebbe invece proposto di concentrare lâ??azione militare su Hezbollah a Beirut, sostenendo che una pressione piÃ¹ forte sul fronte libanese potrebbe indebolire il gruppo sciita e rafforzare la posizione israeliana nei negoziati regionali.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 9, 2026

Autore

redazione

default watermark